



Ansa
11 giugno 2009

INFRASTRUTTURE: CASTELLI, RISORSE PUBBLICHE INSUFFICIENTI

"Bisogna puntare sulle infrastrutture di trasporto ma il problema grosso e' che le risorse pubbliche sono assolutamente insufficienti". Lo ha detto il viceministro per le Infrastrutture e Trasporti, Roberto Castelli, annunciando che "stiamo cercando forme alternative ed entro fine anno riusciremo a trovare ulteriori risorse non nel bilancio dello Stato ma con la vendita o la valorizzazione di asset". In proposito Castelli ha spiegato che e' stata costituita una task force che sta studiando la situazione. Intervenendo al 36/mo convegno nazionale 'Ingegneria e impiantistica italiana' organizzato da Federprogetti, Castelli ha ricordato che le risorse reali al momento sono di 16,6 miliardi destinate dal Cipe per le infrastrutture e trasporti e c'e' l'esigenza di metterle in circuito nel piu' breve tempo possibile. Nel ricordare che le opere cantierabili, "anche se non domattina" sono circa una sessantina, il viceministro ha rilevato che si e' cercato di affrontare i nodi che ostacolano una rapida cantierizzazione: con il decreto legge 185 convertito in legge sono stati individuati due punti fondamentali e cioe' il dramma dei ricorsi al Tar per cui "abbiamo introdotto una norma secondo cui anche in caso di ricorso l'opera non si ferma e poi abbiamo prefigurato la figura dei commissari per le opere in ritardo rispetto all'iter previsto. Qualche giorno fa c'e' stata anche una diatriba sul ritardo del governo nella nomina di questi commissari ma al momento non c'e' la necessita' di fare nomine. Stiamo andando avanti con le procedure della legge obiettivo e i tempi sono contenuti al minimo". Castelli ha, quindi, sottolineato il bisogno di trovare "finanziamenti alternativi per andare avanti. Non dico la parola magica project financing (finanza di progetto) che sta funzionando e vogliamo funzioni sempre meglio, perche' non basta in quanto questa forma di finanziamento non vale per tutte le opere come le infrastrutture ferroviarie perche' non c'e' verso di renderle remunerative". Per questo il governo sta pensando alla vendita o valorizzazione di asset "materiali o immateriali" ha precisato Castelli. Il vicepresidente area Infrastrutture, logistica e mobilita' di Confindustria, Cesare Trevisani, ha sottolineato l'importanza di "incentivare le fusioni e gli accorpamenti fra imprese perche' la frammentazione da' poco spazio per quei cambiamenti necessari per una maggiore competitivita'. Aumentare le dimensioni delle imprese - ha spiegato - consente di essere presenti sui mercati internazionali, aumentare la patrimonializzazione, migliorare la qualita' del management. Tutto il sistema sta spingendo in questo senso". Trevisani ha puntato l'attenzione anche sulla qualita' della pubblica amministrazione rilevando che "esistono eccellenze come Italferr e Ferrovie che vengono fermate da vincoli e veti incrociati a livello locale. Quindi occorre che nella conferenza dei servizi venga differenziato il livello di delega a seconda dell'importanza dell'opera". **Per il presidente di Federprogetti, Fabrizio Di Amato, bisogna "applicare in Italia quello che facciamo all'estero e cioe' introdurre il general contractor di ingegneria con le dovute differenze rispetto alle societa' di costruzione per evitare contenziosi. Serve, quindi, che per ogni opera vengano richieste precise referenze ai partecipanti. Nella prossima Finanziaria presenteremo una proposta di 'open book'", in sostanza rispetto all'appalto tradizionale, e' un contratto con cui il prezzo non si mette in busta ma si forma a 'libri aperti' (procedura trasparente) in un confronto tra contraente e cliente. Una pratica diffusa soprattutto nella grande impiantistica internazionale.**